

AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ SE L'ARCHITETTO DIVENTA MEDIATORE CULTURALE

Incontro con l'archistar Roberto Palomba, 29 novembre 2013

GOVERNO TERRITORIO, TRIZZINO (M5S) PRESENTA BOZZA DDL AGLI ARCHITETTI ETNEI

Incontro con l'on. Giampiero Trizzino, 3 dicembre 2013





AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ, SE L'ARCHITETTO DIVENTA MEDIATORE CULTURALE

L'archistar Roberto Palomba, ieri ospite di un seminario promosso da Ordine e Fondazione Architetti

CATANIA - «Ecocompatibilità e architettura: oggi più che mai è necessario ragionare su una nuova estetica dell'etica. Come? Attraverso un codice che detti un percorso unico e risolva la dicotomia tra ciò che sembra bello e funzionale e ciò che lo è davvero. Codificare e comunicare in maniera semplice e quanto più trasversale è l'arduo compito che spetta agli architetti, una categoria che ha un ruolo strategico, oserei dire politico nel senso più stretto legato al concetto di "polis", dunque di mediazione e condivisione con gli utenti finali».

Chiaro, diretto e colloquiale, **Roberto Palomba** – architetto, designer, art director per aziende di fama internazionale, vive e lavora a Milano dove nel '94 ha fondato il suo laboratorio professionale con la moglie Ludovica Serafini - ha incontrato una folta platea di architetti catanesi per un seminario tecnico su "**Design/Sostenibilità/Calore**" che si è presto trasformato in uno scambio di idee e competenze fra addetti ai lavori, facendo il punto sulla cultura del progetto e su nuovi modelli estetici alla luce di una rinnovata attenzione per i temi dell'innovazione, dell'efficienza energetica, dell'ambiente. Due aspetti che, per l'architettura contemporanea e per il design in particolare, rappresentano due facce della stessa medaglia, legate a doppio filo.

L'appuntamento, che ieri (29 novembre) ha riunito oltre cento partecipanti nella sala di Scenario Pubblico, rientra nel ciclo di incontri formativi promosso dall'Ordine e dalla Fondazione degli Architetti PPC di Catania «per avviare un dialogo che assuma i contorni di un confronto, di un approfondimento, di una crescita comune – ha commentato il presidente dell'Ordine Giuseppe Scannella – il ruolo di mediatore culturale è un aspetto fondamentale della nostra professione e in questo quadro la formazione diventa strategica, a condizione che sia pragmatica, che possa essere utile alla valorizzazione delle competenze e dunque al miglioramento di un servizio, di un progetto e della qualità stessa di vita». «Non solo bello ma anche utile, fruibile, adattabile alle esigenze della vita pratica e a ridotto impatto ambientale», ha aggiunto il presidente della Fondazione Paola Pennisi durante i saluti di apertura, lasciando spazio al coordinamento di Michele Marchese che ha introdotto Palomba e l'intervento di Francesco Pilotto, direttore commerciale Tubes Radiatori, che ha supportato la realizzazione del seminario.

«Per fortuna – ha concluso Palomba - oggi esistono aziende innovatrici che osano, guardano avanti e investono sull'innovazione, applicando una reale etica ecosostenibile nel processo di produzione, riducendo così notevolmente l'impatto e i danni sull'ambiente. Dunque è questa la strada da seguire, e noi architetti possiamo e dobbiamo fare da ponte mettendo la nostra conoscenza al servizio della comunità.

30 novembre 2013





Ieri incontro tra presidente IV Commissione Ambiente e Territorio e Consiglio Ordine **GOVERNO TERRITORIO, TRIZZINO (M5S) PRESENTA BOZZA DDL AGLI ARCHITETTI ETNEI** Scannella: «Apertura verso i professionisti chiamati a dare valido contributo»

CATANIA – L'anno 2013, cominciato con un concreto appello da parte dell'Ordine degli Architetti di Catania si chiude con una risposta, seppur ancora abbozzata: il presidente della **IV Commissione Ambiente e Territorio dell'Ars Giampiero Trizzino** ha scelto la sede dell'Ordine etneo per presentare e condividere la bozza del disegno di legge sulle "Norme per il governo del territorio", ieri (3 dicembre) alla presenza dei rappresentanti della categoria.

Cinque Assi strategici e 108 articoli che contengono una «proposta di pianificazione, riqualificazione, trasformazione, recupero, tutela e valorizzazione del patrimonio storico e architettonico regionale, degli insediamenti urbani, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente naturale» si legge nell'incipit del documento. «Un segno di apertura e di confronto per un progetto condiviso da istituzioni e tecnici – ha sottolineato Trizzino durante la presentazione – un apparato normativo basato sul cosiddetto "territorio zero" cioè sulla rigenerazione di aree e strutture esistenti, riducendo al minimo l'impatto ambientale. Il principio ispiratore è un generale contenimento dell'ulteriore crescita dell'occupazione di suolo per fini edificatori e del contenimento della crescita del patrimonio residenziale esistente. Un atto normativo che sia anche di valenza culturale».

Tra gli spunti più interessanti emergono il "Risanamento dei grandi poli Industriali di Gela, Milazzo, Priolo-Melilli-Augusta, Termini Imerese e Porto Empedocle", per l'elevato rischio sanitario ed ecologico che comportano; l'introduzione del "Certificato verde" per le nuove costruzioni e social housing, come strumento di perequazione urbanistica; la protezione del territorio dai rischi sismici, idrogeologici, vulcanici, con particolare riferimento alle emissioni del gas radon - considerato la seconda causa di morte per tumore ai polmoni dopo il fumo di tabacco – per ridurre e prevenire i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti in ambienti lavorativi.

Ma, cosa ne pensano i professionisti? «Maggiore celerità e semplificazione procedurale ha commentato il presidente degli Architetti di Catania Giuseppe Scannella in apertura - sono i punti chiave per una norma efficace: è ciò che chiediamo con fermezza ormai da tempo. Da una lettura generale del disegno rileviamo di certo spunti per il confronto, migliorabili con il contributo dei tecnici, ma serve agevolare un'interpretazione snella e un'applicazione semplice dei contenuti proposti: accogliamo con favore l'asset che pone l'accento sull'importanza della qualità architettonica, nell'ideazione e realizzazione; un plauso anche al segnale di apertura al privato attraverso i concorsi di idee, con un doveroso "però": l'attuale sistema rischia di essere troppo penalizzante e dispendioso per i professionisti concorrenti e quindi ne va ricercato uno più efficace, come quello a inviti con certezza del recupero delle spese. In riferimento alle norme sui Lavori pubblici, solo lo 0,001 % dei professionisti, con le attuali regole ha accesso a questo mercato che, grazie alle leggi sugli affidamenti, è in realtà bloccato». All'incontro il presidente Trizzino è stato affiancato dall'ing. Gianfranco Caudullo e dal geologo Marco Neri, sono intervenuti anche i consiglieri dell'Ordine Santo Buccheri, Benny Caruso, Maurizio Mannanici, Salvo Fiorito, Fabrizio Russo.

«Si potrebbe introdurre un sistema più volte avanzato dal nostro Ordine - ha concluso Scannella – cioè quello degli strumenti urbanistici "a cascata": il Piano territoriale di coordinamento regionale per disciplinare l'assetto territoriale regionale; il piano urbanistico comunale (Puc), al posto del vecchio Prg e il piano urbanistico attuativo (Pua), per gli interventi pianificatori di maggior dettaglio. Il nostro auspicio è che, nel work in progress della bozza si tenga conto di questa idea, più volte da noi avanzata».

4 dicembre 2013







laboratorio professionale con la moglie Ludovica Serafini - ha incontrato una folta platea di architetti catanesi per un seminario tecnico su "Designi Sostenibilità Calore particolare, rappresentano due facce della stessa medaglia, legate a doppio filo.

L'appuntamento, che ieri (29 novembre) ha riunito oltre cento partecipanti nella sala di Scenario Pubblico, rientra nel ciclo di incontri formativi promosso dall'Ordine e dalla Fondazione degli Architetti PPC di Catania «per avviare un dialogo che assuma i contorni di un confronto, di un approfondimento, di una crescita comune – ha commentato il presidente dell'Ordine Giuseppe Scannella – il ruolo di mediatore culturale è un aspetto fondamentale della nostra professione e in questo quadro la formazione diventa strategica, a condizione che sia pragmatica, che possa essere utile alla valorizzazione delle competenze e dunque al miglioramento di un servizio, di un progetto e della qualità stessa di vita». «Non solo bello ma anche utile, fruibile, adattabile alle esigenze della vita pratica e a ridotto impatto ambientale», ha aggiunto il presidente della Fondazione Paola Pennisi durante i saluti di apertura, lasciando spazio al coordinamento di Michele Marchese che ha introdotto Palomba e l'intervento di Francesco Pilotto, direttore commerciale Tubes Radiatori, che ha supportato la realizzazione del seminario

«Per fortuna – ha concluso Palomba - oggi esistono aziende innovatrici che osano, guardano avanti e investono sull'innovazione, applicando una reale etica ecosostenibile nel processo di produzione, riducendo così notevolmente l'impatto e i danni sull'ambiente. Dunque è questa la strada da seguire, e noi architetti nossiamo e dobbiamo fare da nonte mettendo la nostra conoscenza al servizio della comunità







Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Tosca

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Ambiente e sostenibilità, se l'architetto diventa mediatore culturale

Il Corriere del Sud | 100 95 | 2 Crea Alert | 2-12-2013

 "Ecocompatibilità e architettura: oggi più che mai è necessario ragionare su una nuova estetica dell'etica. Come? Attraverso un codice che detti un percorso unico e risolva la dicotomia tra ciò che

3.

Leggi la notizia

Persone: roberto palomba giuseppe scannella

Organizzazioni: fondazione ppc

Prodotti: design Luoghi: milano catania Tags: architetti seminario











ROBERTO PALOMBA A CATANIA

CERCA NELL'ARCHIVIO

™Tweet <0











Type and hit enter.

Un ciclo di "Seminari tecnici" quello organizzato a Catania dall'**Ordine degli Architetti** della Provincia di Catania e dalla

IN BREVE



LA PENNA DEL FUTURO: TELL+WRITE FA INCONTRARE AZIENDE E

POLITECNICO DI TORINO

dicembre 18, 2013



PARTE OGGI IL CONTEST PER DESIGNER DEDICATO AGLI INNAMORATI

dicembre 18, 2013



L'ESAGONO COME ARREDO, UN NUOVO POUF DA BALDESSARI E BALDESSARI

dicembre 17, 2013



MAKERS INDIPENDENTI E BENEFICENZA: A MILANO C'È INDEX

dicembre 17, 2013



FIAT "TWO OF A KIND": ANNUNCIATI I















Fondazione dello stesso Ordine, che tocca l'argomento "Design/Sostenibilità/Calore".

Il main sponsor dell'evento è Tubes Radiatori, mentre il grande ospite che dialogherà con i partecipanti è Roberto Palomba dello studio "PS+A Palomba Serafini Associati".

L'appuntamento è alle 16 di venerdi 29 novembre allo Scenario Pubblico di via Teatro Massimo 16, a Catania. Dopo il saluto del presidente dell'Ordine Giuseppe Scannella, seguirà il dibattito-seminario, curato da Michele Marchese.



Consiglia Condividi Una persona consiglia questo elemento.

novembre 29, 2013

by Redazione 1 in EVENTI

0 Comments

Tagged: architetti, catania, dibattito, incontro, roberto palomba, seminario, Teatro massimo







IN OMAGGIO L GUASTI PER LA

il Quotidiano Italiano

Home	Autori		Chi siamo			Cronaca			Sport		Esteri		Politica		Cultura	
ABRUZZO	•	BASIL	ICAT.	A	• CAL	ABRIA	•	CA	MPAI	NIA	• EMIL	IA RO	OMAGNA •	F	RIULI VE	
PIEMONT	E •	PUG	LIA	•	SARDE	GNA	•	SICI	LIA	•	TOSCANA	•	TRENTINO	AL	TO ADIGE,	

SICILIA

Ambiente e sostenibilità, se l'architetto diventa mediatore culturale

Di I Press Agenzia • 18 dicembre 2013 • 0 Commenti

"Ecocompatibilità e architettura: oggi più che mai è necessario ragionare su una nuova estetica dell'etica. Come? Attraverso un codice che detti un percorso unico e risolva la dicotomia tra ciò che sembra bello e funzionale e ciò che lo è davvero. Codificare e comunicare in maniera semplice e quanto più trasversale è l'arduo compito che spetta agli architetti, una categoria che ha un ruolo strategico, oserei dire politico nel senso più stretto legato al concetto di "polis", dunque di mediazione e condivisione con gli utenti finali".

Chiaro, diretto e colloquiale, Roberto Palomba – architetto, designer, art director per aziende di fama internazionale, vive e lavora a Milano dove nel '94 ha fondato il suo laboratorio professionale con la moglie Ludovica Serafini – ha incontrato una folta platea di architetti catanesi per un seminario tecnico su "Design/Sostenibilità/Calore" che si è presto trasformato in uno scambio di idee e competenze fra addetti ai lavori, facendo il punto sulla cultura del progetto e su nuovi modelli estetici alla luce di una rinnovata attenzione per i temi dell'innovazione, dell'efficienza energetica, dell'ambiente. Due aspetti che, per l'architettura contemporanea e per il design in particolare, rappresentano due facce della stessa medaglia, legate a doppio filo.

L'appuntamento, che ha riunito oltre cento partecipanti nella sala di Scenario Pubblico, rientra nel ciclo di incontri formativi promosso dall'Ordine e dalla Fondazione degli Architetti PPC di Catania "per avviare un dialogo che assuma i contorni di un confronto, di un approfondimento, di una crescita comune – ha commentato il presidente dell'Ordine Giuseppe Scannella – il ruolo di mediatore culturale è un aspetto fondamentale della nostra professione e in questo quadro la formazione diventa strategica, a condizione che sia pragmatica, che possa essere utile alla valorizzazione delle competenze e dunque al miglioramento di un servizio, di un progetto e della qualità stessa di vita". "Non solo bello ma anche utile, fruibile, adattabile alle esigenze della vita pratica e a ridotto impatto ambientale", ha aggiunto il presidente della Fondazione Paola Pennisi durante i saluti di apertura, lasciando spazio al coordinamento di Michele Marchese che ha introdotto Palomba e l'intervento di Francesco Pilotto, direttore commerciale Tubes Radiatori, che ha supportato la realizzazione del seminario.

"Per fortuna – ha concluso Palomba – oggi esistono aziende innovatrici che osano, guardano avanti e investono sull'innovazione, applicando una reale etica ecosostenibile nel processo di produzione, riducendo così notevolmente l'impatto e i danni sull'ambiente. Dunque è questa la strada da seguire, e noi architetti possiamo e dobbiamo fare da ponte mettendo la nostra conoscenza al servizio della comunità".







Home Registrati Login Blog Aziende

COMUNICATI-STAMPA.NET è anche notizie, articoli e miniguide. **Gratis!**

CAT: EVENTI

Ti potrebbero interessare anche

- + Open course, vprimo contest internazionale di ...
- + Emergenza Filippine. Un tifone ha distrutto I...
- + Infissi Legno Alluminio Online il nuovo sit...
- + Workshop di fotografia con Marco Introini pre...
- + POLI.design consorzio del politecnico di Mi...
- + Arkeda alla Mostra d'Oltremare di Napoli

Leggi tutte le news della categoria



SCHEDA AUTORE COMUNICATO

Informazioni sull'autore del testo:

Autore: Assia La Rosa

Azienda: I Press di A. La Rosa & C. Web: http://www.i-pressnews.it

- Scheda completa di questo autore
- X Altri testi di questo autore



REGISTRAZIONE UTENTI

Richiedi l'accredito stampa gratuito, ti darà diritto all'invio di illimitati comunicati stampa e news, che vedrai pubblicati qui e sul network di siti affiliati a comunicati-stampa.net.

🔀 Accedi al modulo di registrazione



COMUNICATO STAMPA



Ambiente e sostenibilità, se l'architetto diventa mediatore culturale

Pubblicato il 18/12/2013 | da Assia La Rosa

L'archistar Roberto Palomba, ieri ospite di un seminario promosso da Ordine e Fondazione Architetti

Costruire Case in Legno

betaformazione.co..

Corso per Costruire Case in Legno Per Professionisti -Iscriviti Ora!



CATANIA - «Ecocompatibilità e architettura: oggi più che mai è necessario ragionare su una nuova estetica dell'etica. Come? Attraverso un codice che detti un percorso unico e risolva la dicotomia tra ciò che sembra bello e funzionale e ciò che lo è davvero. Codificare e comunicare in maniera semplice e quanto più trasversale è l'arduo compito che spetta agli architetti, una categoria che ha un ruolo strategico, oserei dire politico nel senso più stretto legato al concetto di "polis", dunque di mediazione e condivisione con gli utenti finali».

Chiaro, diretto e colloquiale, Roberto Palomba – architetto, designer, art director per aziende di fama

internazionale, vive e lavora a Milano dove nel '94 ha fondato il suo laboratorio professionale con la moglie Ludovica Serafini - ha incontrato una folta platea di architetti catanesi per un seminario tecnico su "Design/Sostenibilità/Calore" che si è presto trasformato in uno scambio di idee e competenze fra addetti ai lavori, facendo il punto sulla cultura del progetto e su nuovi modelli estetici alla luce di una rinnovata attenzione per i temi dell'innovazione, dell'efficienza energetica, dell'ambiente. Due aspetti che, per l'architettura contemporanea e per il design in particolare, rappresentano due facce della stessa medaglia, legate a doppio filo.

L'appuntamento, che ieri (29 novembre) ha riunito oltre cento partecipanti nella sala di Scenario Pubblico, rientra nel ciclo di incontri formativi promosso dall'Ordine e dalla Fondazione degli Architetti PPC di Catania «per avviare un dialogo che assuma i contorni di un confronto, di un approfondimento, di una crescita comune - ha commentato il presidente dell'Ordine Giuseppe Scannella – il ruolo di mediatore culturale è un aspetto fondamentale della nostra professione e in questo quadro la formazione diventa strategica, a condizione che sia pragmatica, che possa essere utile alla valorizzazione delle competenze e dunque al miglioramento di un servizio, di un progetto e della qualità stessa di vita». «Non solo bello ma anche utile, fruibile, adattabile alle esigenze della vita pratica e a ridotto impatto ambientale», ha aggiunto il presidente della Fondazione Paola Pennisi durante i saluti di apertura, lasciando spazio al coordinamento di Michele Marchese che ha introdotto Palomba e l'intervento di Francesco Pilotto, direttore commerciale Tubes Radiatori, che ha supportato la realizzazione del seminario. «Per fortuna - ha concluso Palomba - oggi esistono aziende innovatrici che osano, quardano avanti e investono sull'innovazione, applicando una reale etica ecosostenibile nel processo di produzione, riducendo così notevolmente l'impatto e i danni sull'ambiente. Dunque è questa la strada da seguire, e noi architetti possiamo e dobbiamo fare da ponte mettendo la nostra conoscenza al servizio della comunità.

30 novembre 2013







Corsi Formazione Online

anfos.it/corsi-sicurezza

Aziende, datori lavoro, antincendio Corsi online con attestati finali.



Barcelona-Chair

doppio filo.

Zanzariere Magnetiche Windows Server 2012 18/12/13 - CATANIA - «Ecocompatibilità e architettura: oggi più che mai è necessario ragionare su una nuova estetica dell'etica. Come? Attraverso un codice che detti un percorso unico e risolva la dicotomia tra ciò che sembra bello e funzionale e ciò che lo è davvero. Codificare e comunicare in maniera semplice e quanto più trasversale è l'arduo compito che spetta agli architetti, una categoria che ha un ruolo strategico, oserei dire politico nel senso più stretto legato al concetto di "polis", dunque di mediazione e condivisione con gli utenti finali».

- architetto, designer, art director per aziende di fama internazionale, vive e lavora a Milano dove nel '94 ha fondato il suo laboratorio professionale con la moglie Ludovica Serafini - ha incontrato una folta platea di architetti catanesi per un seminario tecnico su "Design/Sostenibilità/Calore" che si è presto trasformato in uno scambio di idee e competenze fra addetti ai lavori, facendo il punto sulla cultura del progetto e su nuovi modelli estetici alla luce di una rinnovata attenzione per i temi dell'innovazione, dell'efficienza energetica, dell'ambiente. Due aspetti che, per l'architettura contemporanea e per il design in particolare, rappresentano due facce della stessa medaglia, legate a

L'appuntamento, che ieri (29 novembre) ha riunito oltre cento partecipanti nella sala di Scenario Pubblico, rientra nel ciclo di incontri formativi promosso dall'Ordine e dalla Fondazione degli Architetti PPC di Catania «per avviare un dialogo che assuma i contorni di un confronto, di un approfondimento, di una crescita comune – ha commentato il presidente dell'Ordine Giuseppe Scannella – il ruolo di mediatore culturale è un aspetto fondamentale della nostra professione e in questo quadro la formazione diventa strategica, a condizione che sia pragmatica, che possa essere utile alla valorizzazione delle competenze e dunque al miglioramento di un servizio, di un progetto e della qualità stessa di vita». «Non solo bello ma anche utile, fruibile, adattabile alle esigenze della vita pratica e a ridotto impatto ambientale», ha aggiunto il presidente della Fondazione Paola Pennisi durante i saluti di apertura, lasciando spazio al coordinamento di Michele Marchese che ha introdotto Palomba e l'intervento di Francesco Pilotto, direttore commerciale Tubes Radiatori, che ha supportato la realizzazione del seminario.

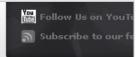
«Per fortuna – ha concluso Palomba - oggi esistono aziende innovatrici che osano, guardano avanti e investono sull'innovazione, applicando una reale etica ecosostenibile nel processo di produzione, riducendo così notevolmente l'impatto e i danni sull'ambiente. Dunque è questa la strada da seguire, e noi architetti possiamo e dobbiamo fare da ponte mettendo la nostra conoscenza al servizio della comunità.

30 novembre 2013









HOME

IL GRUPPO

FOCUS ON

EDITING

GRAPHIC

MULTIMEDIA

CONTATTAC

L'ARCHISTAR PALOMBA OSPITE A CATANIA











CATANIA - «Ecocompatibilità e architettura: oggi più che mai è necessario ragionare su una nuova estetica dell'etica. Come? Attraverso un codice che detti un percorso unico e risolva la dicotomia tra ciò che sembra bello e funzionale e ciò che lo è davvero.

Codificare e comunicare in maniera semplice e quanto più trasversale è l'arduo compito che spetta agli architetti, una categoria che ha un ruolo strategico, oserei dire politico nel senso più stretto legato al concetto di "polis", dunque di mediazione e condivisione con gli utenti finali».

Chiaro, diretto e colloquiale, Roberto Palomba - architetto, designer, art director per aziende di fama internazionale, vive e lavora a Milano dove nel '94 ha fondato il suo laboratorio professionale con la moglie Ludovica Serafini - ha incontrato una folta platea di architetti catanesi per un seminario tecnico su **"Design/Sostenibilità/Calore"** che si è presto trasformato in uno scambio di idee e competenze fra addetti ai lavori, facendo il punto sulla cultura del progetto e su nuovi modelli estetici alla luce di una rinnovata attenzione per i temi dell'innovazione, dell'efficienza energetica, dell'ambiente. Due aspetti che, per l'architettura contemporanea e per il design in particolare, rappresentano due facce della stessa medaglia, legate a doppio filo.

L'appuntamento, che ieri (29 novembre) ha riunito oltre cento partecipanti nella sala di Scenario Pubblico, rientra nel ciclo di incontri formativi promosso dall'Ordine e dalla Fondazione degli Architetti PPC di Catania «per avviare un dialogo che assuma i contorni di un confronto, di un approfondimento, di una crescita comune - ha commentato il presidente dell'Ordine Giuseppe Scannella - il ruolo di mediatore culturale è un aspetto fondamentale della nostra professione e in questo quadro la formazione diventa strategica, a condizione che sia pragmatica, che possa essere utile alla valorizzazione delle competenze e dunque al miglioramento di un servizio, di un progetto e della qualità stessa di vita». «Non solo bello ma anche utile, fruibile, adattabile alle esigenze della vita pratica e a ridotto impatto ambientale», ha aggiunto il presidente della Fondazione Paola Pennisi durante i saluti di apertura, lasciando spazio al coordinamento di Michele Marchese che ha introdotto Palomba e l'intervento di Francesco Pilotto, direttore commerciale Tubes Radiatori, che ha supportato la realizzazione del seminario.

«Per fortuna - ha concluso Palomba - oggi esistono aziende innovatrici che osano, guardano avanti e investono sull'innovazione, applicando una reale etica ecosostenibile nel processo di produzione, riducendo così notevolmente l'impatto e i danni sull'ambiente. Dunque è questa la strada da seguire, e noi architetti possiamo e dobbiamo fare da ponte mettendo la nostra conoscenza al servizio della comunità.







13 DICEMBRE 2013

ATTUALITÀ



Un boccata d'ossigeno che esclude i piccoli. I grillino contrari in blocco, è tardivo per la lista Musumeci

Regione, passa il ddl per l'editoria

on scrutinio segreto l'Ars, nella seduta del 3 dicembre scorso, ha approvato il disegno di legge sul sostegno alle imprese dell'informazione locale. Si tratta di un testo di riordino, con cui la Regione potrà accedere ai fondi europei che daranno copertura al finanziamento.

Presenti in Aula sessanta deputati, il ddl è stato votato da cinquantanove di loro ottenendo 35 voti favorevoli e 24 contrari. Il testo licenziato passa ora al vaglio del Commissario dello Stato. Dove il M5S si aspetta la battuta di arresto. "Il ddl va contro la legge nazionale nella parte in cui prevede che le imprese ammesse alla rateazione dei debiti contributivi possono accedere ai benefici preio effettivo versamento anche della prima rata - dichiara il suo portavoce, Giancarlo Cancelleri -. La legge nazionale del 9 agosto del 2013 n. 98 'Disposizioni in materia di DURC nella concessione di sovvenzioni pubbliche', al comma 8 quater cita testualmente che 'a carico delle Pubbliche amministrazioni ... acquisizione del DURC anche ai fini dell'ammissione delle imprese di tutti i settori ad agevolazioni oggetto di cofinanziamento europeo, finalizzate alla realizzazione di investimenti produttivi'. Per queste ragioni - conclude Cancelleri - la presentazione del pagamento della sola prima rata è qualcosa che chiaramente la legge nazionale ci vieta e non ci permette di fare

Altri gruppi parlamentari si sono uniti al coro del M5S, ma con toni più bassi.

Per la Lista Musumeci si tratta di un provvedimento tardivo - perché sostiene le imprese quando esse si sono già indebitate con le banche per coprire lo sforzo economico necessario al passaggio al

Catania - Rinnovata la classe di-

distributiva della provincia.

italiane per consulenze prodotto in



digitale terrestre - e che, nonostante gli emendamenti, esclude dal finanziamento la piccola editoria,

Due deputati non si adeguano all'orientamento del rispettivo gruppo: Michele Cimino di Grande Sud vota a favore, mentre Giovanni Greco del Partito dei Siciliani vota contro.

Il testo licenziato dall'Aula definito "bipartisan" da Salvatore Lentini di Articolo Quattro, per-ché che ha messo d'accordo PD e PdL - rispetto alla prima stesura

allarga la base delle imprese che potranno fare richiesta di accesso al fondo. Spiega il presidente della III Commissione Attività Produttive, Bruno Marziano: "prevedendo che l'organo di stampa o l'emittente debba avere almeno un direttore responsabile e un giornalista, la platea è così ampia da diventare veramente una norma di sostegno alla piccola e media editoria. Inoltre, inizialmente il ddl prevedeva che le testate giornalistiche avessero dieci dipendenti. Con le successive modifiche in Commissione si è arrivati a cinque dipendenti, il che non favorirà solo tre o quattro testate giornalistiche e farà sì che le piccole possano rientrare nelle agevolazioni'

Flora Bonaccorso

All'Ars un disegno di legge di Trizzino (M5S) imporrebbe la nuova edilizia ai Piani Regolatori

Immobili e rigenerazione urbana

Gli obiettivi: efficienza energetica, sicurezza degli edifici e crescita del patrimonio esistente

La IV Commissione dell'Ars 'Territorio e Ambiente', presieduta da Giampiero Trizzino, punta a contenere la crescita delle città che. i sa, causa problemi sociali ed ecologici di sovraffollamento e di inquinamento. Prevedendo, all'interno di un articolato disegno di legge (ddl) che aspira a dettare le nuove regole per il governo del territorio, uno strumento di contrasto del fenomeno definito "exurbanization", ovvero dell'abbandono dei sobborghi per trasferirsi ancora più lontano.

Un fenomeno che ha origini non proprio recenti ed è tra le principali cause del consumo del suolo intanto che le città subiscono un progressivo deterioramento. Lo strumento previsto nel corpo del ddl è denominato Rigenerazione Urbana; si presta ad essere rappre sentato come una misura di restauro degli 'isolati' individuati con il PRG (dove verrebbero indicati come Variante Generale per la Rigenerazione) attraverso - udite udite - un concorso di idee per la redazione dello schema di massima della variante stessa.

Il presidente di Commissione Trizzino in questi giorni è impegnato a presentare il ddl agli ordini professionali. Quindici giorni fa è stata la volta degli Architetti di Catania, dove ha tenuto un convegno nella sede della Fon-



Trizzino M5S presenta il DDL agli architetti etnei

dazione alla presenza del Consiglio dell'Ordi-

ne e del suo presidente, Giuseppe Scannella. La Rigenerazione Urbana appare come una facoltà dei comuni, che deciderebbero se procedere all'adeguamento dello strumento urbanistico vigente con la Variante Generale o se procedere alla formazione del nuovo PRG,

Pertanto, se l'Ars dovesse recepire il ddl così come è stato redatto, non ci sarebbero rilasci del permesso di costruire per nuove aree urbane, sia di iniziativa pubblica sia privata, fin tanto che "non siano state pienamente uti-

lizzate le potenzialità delle aree già parzialmente o totalmente edificate; e sempre a condizione che siano reperite le aree di urbanizzazione primaria (denominate Aree Risorsa), sia garantito il contenimento energetico degli edifici e sia ridotta l'esposizione della popolazione al rischio sismico.

Coniugando l'obiettivo del contenimento del suolo a fini edificatori e della crescita del patrimonio insediativo esistente - attraverso la riqualificazione di ciò che c'è già - alla massima efficienza energetica e alla sicurezza degli edifici, al cittadino deriverebbe un duplice beneficio: il recupero degli isolati del tessuto urbano afflitti del maggior degrado e abbandono, o con la maggior esposizione al rischio sismico o di scadente qualità costruttiva; e la riqualificazione degli spazi urbani ancora del tutto o parzialmente 'vuoti', che sarebbero attrezzati di infrastrutture.

Dal mero punto di vista economico, con un mercato delle case in crisi il ddl punta a rivitalizzare l'Edilizia con la riqualificazione urbana, che sommandosi all'altro aspetto delle ristrutturazioni immobiliari potrebbe generare in Sicilia una significativa ripresa del

Flora Bonaccorso

Maurizio Squillaci è il vice presidente e Pietro Agen il vice presidente amministratore

rigente di Confcommercio lo scorso 2 dicembre. L'organo che rappresenta i Riccardo Galimberti rieletto presidente di Confcommercio commercianti etnei vede rappresentati



Il tavolo della dirigenza di Confcommercio Catania

ti. È inoltre consulente della Guardia di Finanza in tema di falso e contraf-

Accanto al presidente Galimberti sono stati eletti Maurizio Squillaci, vice presidente vicario, e Pietro Agen,

vice presidente amministratore.

Tre sono le direttrici di intervento idata da Galimberti si è data, come spiega lo stesso presidente. «La nuova modo diverso nell'approccio ad un concetto di partecipazione e controllo sociale più completo e profondo e con spirito critico.

Ciò vuol dire esercitare un controllo sociale più grande su tutto ciò che politica e amministrazione svolgono ma anche partecipare fattivamente a tutte le problematiche che investono famiglia, lavoratori, persone e gruppi sociali e di genere»







All'Ars un disegno di legge di Trizzino (M5S) imporrebbe la nuova edilizia ai Piani Regolatori

Immobili e rigenerazione urbana

Gli obiettivi: efficienza energetica, sicurezza degli edifici e crescita



Commissione dell'Ars Territorio Ambiente', presieduta da Giampiero Trizzino, punta a contenere

Trizzino MSS presenta il DDL agli architetti etnei

crescita delle città che, si sa, causa problemi sociali ed ecologici di sovraffollamento e di inquinamento. Prevedendo, all'interno di un articolato disegno di legge (ddl) che aspira a dettare le nuove regole per il governo del territorio, uno strumento di contrasto del fenomeno definito "exurbanization", ovvero dell'abbandono dei sobborghi per trasferirsi ancora più lontano.

Un fenomeno che ha origini non proprio recenti ed è tra le principali cause del consumo del suolo intanto che le città subiscono un progressivo deterioramento. Lo strumento previsto nel corpo del ddl è denominato Rigenerazione Urbana; si presta ad essere rappresentato come una misura di restauro degli 'isolati' individuati con il PRG (dove verrebbero indicati come Variante Generale per la Rigenerazione) attraverso - udite udite - un concorso di idee per la redazione dello schema di massima della variante stessa.

Il presidente di Commissione Trizzino in questi giorni è impegnato a presentare il ddl agli ordini professionali. Quindici giorni fa è stata la volta degli Architetti di Catania, dove ha tenuto un convegno nella sede della Fondazione alla presenza del Consiglio dell'Ordine e del suo presidente, Giuseppe Scannella.

La Rigenerazione Urbana appare come una facoltà dei comuni, che deciderebbero se procedere all'adeguamento dello strumento urbanistico vigente con la Variante Generale o se procedere alla formazione del nuovo PRG.

Pertanto, se l'Ars dovesse recepire il ddl così come è stato redatto, non ci sarebbero rilasci del permesso di costruire per nuove aree urbane, sia di iniziativa pubblica sia privata, fin tanto che "non siano state pienamente utilizzate le potenzialità delle aree già parzialmente o totalmente edificate; e sempre a condizione che siano reperite le aree di urbanizzazione primaria (denominate Aree Risorsa), sia garantito il contenimento energetico degli edifici e sia ridotta l'esposizione della popolazione al rischio sismico.

Conjugando l'objettivo del contenimento del suolo a fini edificatori e della crescita del patrimonio insediativo esistente - attraverso la riqualificazione di ciò che c'è già - alla massima efficienza energetica e alla sicurezza degli edifici, al cittadino deriverebbe un duplice beneficio: il recupero degli isolati del tessuto urbano afflitti del maggior degrado e abbandono, o con la maggior esposizione al rischio sismico o di scadente qualità costruttiva; e la riqualificazione degli spazi urbani ancora del tutto o parzialmente 'vuoti', che sarebbero attrezzati di infrastrutture.

Dal mero punto di vista economico, con un mercato delle case in crisi il ddl punta a rivitalizzare l'Edilizia con la riqualificazione urbana, che sommandosi all'altro aspetto delle ristrutturazioni immobiliari potrebbe generare in Sicilia una significativa ripresa del

di Flora Bonaccorso. Pubblicato in Attualità il 13/12/2013 Scarica il





CHI È ONLINE

268 visitatori online



contenimento dell'ulteriore crescita dell'occupazione di suolo per fini edificatori e del contenimento della crescita del patrimonio residenziale esistente. Un atto normativo che sia anche di valenza culturale».

Tra gli spunti più interessanti emergono il "Risanamento dei grandi poli Industriali di Gela, Milazzo, Priolo-Melilli-Augusta, Termini Imerese e Porto Empedocle", per l'elevato rischio sanitario ed ecologico che comportano; l'introduzione del "Certificato verde" per le nuove costruzioni e social housing, come strumento di perequazione urbanistica; la protezione del territorio dai rischi sismici, idrogeologici, vulcanici, con particolare riferimento alle emissioni del gas radon - considerato la seconda causa di morte per tumore ai polmoni dopo il fumo di tabacco - per ridurre e prevenire i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti in ambienti lavorativi

Ma, cosa ne pensano i professionisti? «Maggiore celerità e semplificazione procedurale – ha commentato il presidente degli Architetti di Catania Giuseppe Scannella in apertura – sono i punti chiave per una norma efficace; è ciò che chiediamo con fermezza ormai da tempo. Da una lettura generale del disegno rileviamo di certo spunti per il confronto, migliorabili con il contributo dei tecnici, ma serve agevolare un'interpretazione snella e un'applicazione semplice dei contenuti proposti; accogliamo con favore l'asset che pone l'accento sull'importanza della qualità architettonica, nell'ideazione e realizzazione; un plauso anche al segnale di apertura al privato attraverso i concorsi di idee, con un doveroso "però". l'attuale sistema rischia di essere troppo penalizzante e dispendioso per i professionisti concorrenti e quindi ne va ricercato uno più efficace, come quello a inviti con certezza del recupero delle spese. In riferimento alle norme sui Lavori pubblici, solo lo 0,001 % dei professionisti, con le attuali regole ha accesso a questo mercato che, grazie alle leggi sugli affidamenti, è in realtà bloccato». All'incontro il presidente Trizzino è stato affiancato dall'ing. Gianfranco Caudullo e dal geologo Marco Neri, sono intervenuti anche i consiglieri dell'Ordine Santo Buccheri, Benny Caruso, Maurizio Mannanici, Salvo Fiorito, Fabrizio Russo.

«Si potrebbe introdurre un sistema più volte avanzato dal nostro Ordine - ha concluso Scannella – cioè quello degli strumenti urbanistici "a cascata": il Piano territoriale di coordinamento regionale per disciplinare l'assetto territoriale regionale; il piano urbanistico comunale (Puc), al posto del vecchio Prg e il piano urbanistico attuativo (Pua), per gli interventi pianificatori di maggior dettaglio. Il nostro auspicio è che, nel work in progress della bozza si tenga conto di questa idea, più volte da noi avanzatas







PRIMA PAGINA CATANIA NEWS CRONACA APPUNTAMENTI L'INTERVISTA SPETTACOLO SPORT

GOVERNO TERRITORIO, INCONTRO TRA PRESIDENTE IV COMMISSIONE AMBIENTE E TERRITORIO E CONSIGLIO ORDINE ARCHITETTI, TRIZZINO (M5S) PRESENTA BOZZA DDL AI PROFESSIONISTI ETNEI

2013-12-05 10:44:33



CATANIA - L'anno 2013, cominciato con un concreto appello da parte dell'Ordine degli Architetti di Catania si chiude con una risposta, seppur ancora abbozzata: il presidente della IV Commissione Ambiente e Territorio dell'Ars Giampiero Trizzino ha scelto la sede dell'Ordine etneo per presentare e condividere la bozza del disegno di legge sulle "Norme per il governo del territorio", lo scorso 3 dicembre alla presenza dei rappresentanti della categoria.

Cinque Assi strategici e 108 articoli che contengono una «proposta di pianificazione, riqualificazione, trasformazione, recupero, tutela e valorizzazione del patrimonio storico e architettonico regionale, degli insediamenti urbani, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente naturale» si legge nell'incipit del documento. "Un segno di apertura e di confronto per un progetto condiviso da istituzioni e tecnici ha sottolineato Trizzino durante la presentazione - un apparato normativo basato sul cosiddetto "territorio zero" cioè sulla rigenerazione di aree e strutture esistenti, riducendo al minimo l'impatto ambientale. Il principio ispiratore è un generale contenimento dell'ulteriore crescita dell'occupazione di suolo per fini edificatori e del contenimento della crescita del patrimonio residenziale esistente. Un atto normativo che sia anche di valenza culturale".

Tra gli spunti più interessanti emergono il "Risanamento dei grandi poli Industriali di Gela, Milazzo, Priolo-Melilli-Augusta, Termini Imerese e Porto Empedocle", per l'elevato rischio sanitario ed ecologico che comportano; l'introduzione del "Certificato verde" per le nuove costruzioni e social housing, come strumento di perequazione urbanistica; la protezione del territorio dai rischi sismici, idrogeologici, vulcanici, con particolare riferimento alle emissioni del gas radon - considerato la seconda causa di morte per tumore ai polmoni dopo il fumo di tabacco - per ridurre e prevenire i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti in ambienti lavorativi.

Ma, cosa ne pensano i professionisti? "Maggiore celerità e semplificazione procedurale - ha commentato il presidente degli Architetti di Catania Giuseppe Scannella in apertura - sono i punti chiave per una norma efficace: è ciò che chiediamo con fermezza ormai da tempo. Da una lettura generale del disegno rileviamo di certo spunti per il confronto, migliorabili con il contributo dei tecnici, ma serve agevolare un'interpretazione snella e un'applicazione semplice dei contenuti proposti: accogliamo con favore l'asset che pone l'accento sull'importanza della qualità architettonica, nell'ideazione e realizzazione; un plauso anche al segnale di apertura al privato attraverso i concorsi di idee, con un doveroso "però": l'attuale sistema rischia di essere troppo penalizzante e dispendioso per i professionisti concorrenti e quindi ne va ricercato uno più efficace, come quello a inviti con certezza del recupero delle spese. In riferimento alle norme sui Lavori pubblici, solo lo 0,001 % dei professionisti, con le attuali regole ha accesso a questo mercato che, grazie alle leggi sugli affidamenti, è in realtà bloccato".

All'incontro il presidente Trizzino è stato affiancato dall'ing. Gianfranco Caudullo e dal geologo Marco Neri, sono intervenuti anche i consiglieri dell'Ordine Santo Buccheri, Benny Caruso, Maurizio Mannanici, Salvo Fiorito, Fabrizio Russo. "Si potrebbe introdurre un sistema più volte avanzato dal nostro Ordine - ha concluso Scannella - cioè quello degli strumenti urbanistici "a cascata": il Piano territoriale di coordinamento regionale per disciplinare l'assetto territoriale regionale; il piano urbanistico comunale (Puc), al posto del vecchio Prg e il piano urbanistico attuativo (Pua), per gli interventi pianificatori di maggior dettaglio. Il nostro auspicio è che, nel work in progress della bozza si tenga conto di questa idea, più volte da noi avanzata"

Nella foto da sinistra: Caudullo, Trizzino, Scannella



l Forconi Che Ci Piacciono

Renzi E Berlusconi Trattano, Oggi Si Vota La Legge Di Stabilità

Amnistia E Indulto Ultime Novità: Prevista Marcia A

Roma A Natale, Letta E Cancellieri Al Lavoro Sisma: Interrogazione Melilla (Sel) Su Tasse E Contributi #Abruzzo

Lampedusa, Dopo Video Choc Sui Migranti L'ue Minaccia Lo Stop Degli Aiuti All'italia

inTopic.it



Scegli Edizione: Last Ediction 2013 💌













HOME CRONACA POLITICA SPORT CIVILTÀ SALUTE EDIZIONE CARTACEA VIDEO FOTO

Cerca

Q

CHI SIAMO REDAZIONE ASSOCIAZIONE PUBBLICITÀ CONTATTI

0 t f 3

Architetti etnei, presentata la bozza del ddl "Governo del Territorio"



LTA 04/12/2013

L'anno 2013, cominciato con un concreto appello da parte dell'Ordine degli Architetti di Catania si chiude con una risposta, seppur ancora abbozzata: il presidente della IV Commissione Ambiente e Territorio dell'Ars Giampiero Trizzino ha scelto la sede dell'Ordine etneo per presentare e condividere la bozza del disegno di legge sulle "Norme per il governo del territorio", alla presenza dei rappresentanti della categoria,

Cinque Assi strategici e 108 articoli che contengono una «proposta di pianificazione, riqualificazione, trasformazione, recupero, tutela e valorizzazione del patrimonio storico e architettonico regionale, degli insediamenti urbani, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente naturale» si legge nell'incipit del documento. «Un segno di apertura e di confronto per un progetto condiviso da istituzioni e tecnici – ha sottolineato Trizzino durante la presentazione – un apparato normativo basato sul cosiddetto "territorio zero" cioè sulla rigenerazione di aree e strutture esistenti, riducendo al minimo l'impatto ambientale. Il principio ispiratore è un generale contenimento dell'ulteriore crescità dell'occupazione di suolo per fini edificatori e del contenimento della crescita del patrimonio residenziale esistente. Un atto normativo che sia anche di valenza culturale».

Tra gli spunti più interessanti emergono il "Risanamento dei grandi poli industriali di Gela, Milazzo, Priolo-Melilli-Augusta, Termini Imerese e Porto Empedocle", per l'elevato rischio sanitario ed ecologico che comportano; l'introduzione del "Certificato verde" per le nuove costruzioni e social housing, come strumento di perequazione urbanistica, la protezione del territorio dai rischi sismici, idrogeologici, vulcanici, con particolare riferimento alle emissioni del gas radon considerato la seconda causa di morte per tumore ai polmoni dopo il fumo di tabacco – per ridurre e prevenire i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti in ambienti lavorativi.

Ma, cosa ne pensano i professionisti? «Maggiore celerità e semplificazione procedurale - ha commentato il presidente degli Architetti di Catania Giuseppe Scannella in apertura -sono i punti chiave per una norma efficace: è ciò che chiediamo con fermezza ormai da tempo. Da una lettura generale del disegno rileviamo di certo spunti per il confronto, migliorabili con il contributo dei tecnici, ma serve agevolare un'interpretazione snella e un'applicazione semplice dei contenuti proposti, accogliamo con favore l'asset che pone l'accento sull'importanza della qualità architettonica, nell'ideazione e realizzazione; un plauso anche al segnale di apertura al privato attraverso i concorsi di idee, con un doveroso "però": l'attuale sistema rischia di essere troppo penalizzante e dispendioso per i professionisti concorrenti e quindi ne va ricercato uno più efficace, come quello a inviti con certezza del recupero delle spese. In riferimento alle norme sui Lavori pubblici, solo lo 0,001 % dei professionisti, con le attuali regole ha accesso a questo mercato che, grazie alle leggi sugli affidamenti, è in realtà bloccato». All'incontro il presidente Trizzino è stato affiancato dall'ing. Gianfranco Caudullo e dal geologo Marco Neri, sono intervenuti anche i consiglieri dell'Ordine Santo Buccheri, Benny Caruso, Maurizio Mannanici, Salvo Fiorito, Fabrizio Russo.

«Si potrebbe introdurre un sistema più volte avanzato dal nostro Ordine – ha concluso Scannella – cioè quello degli strumenti urbanistici "a cascata": il Piano territoriale di coordinamento regionale per disciplinare l'assetto territoriale regionale; il piano urbanistico comunale (Puc), al posto del vecchio Prg e il piano urbanistico attuativo (Pua), per gli interventi pianificatori di maggior dettaglio. Il nostro auspicio è che, nel work in progress della bozza si tenga conto di questa idea, più volte da noi avanzata».



17/12/2013 - Costruzioni ai piedi dell'etna: "2013 in profondo rosso urge anno di svolta"

17/12/2013 - Comunali di Adra imponevano di votare il candidato. Arrestati

17/12/2013 - Sequestrata una tonnellata e mezza di mariju 7 arresti. IL. VIDEO

16/12/2013 - Etna, continua l'attività stromboliana. La diretta dei voli dirottati o cancellati













Disagi a Fontanarossa; i passeggeri: "Siamo

Mariano Ferro spiega le ragioni della protesta



Lutto nel mondo della sport catanese, morti Francesco Scuderi



Ex PDL, a Catania no sanno bene da che parte stare



Tutti i video

FOTO IN PRIMO PIANO











il Quotidiano Italiano

Home	Autori		Chi s	iamo	Crona	ca S	port	Esteri		Politica	Cultura	
ABRUZZO	•	BASILI	CATA	CAL	ABRIA •	CAMP	ANIA	• EMILI	A RC	MAGNA •	FRIULI VENE	
PIEMONT	E •	PUGL	IA •	SARDE	GNA •	SICILIA	•	TOSCANA	٠	TRENTINO	ALTO ADIGE/SI	

SICILIA

Governo Territorio, Trizzino (M5s) presenta bozza ddl agli architetti etnei

Di | Press Agenzis • 18 dicembre 2013 • 0 Commenti

L'anno 2013, cominciato con un concreto appello da parte dell'Ordine degli Architetti di Catania si chiude con una risposta, seppur ancora abbozzata: il presidente della IV Commissione Ambiente e Territorio dell'Ars Giampiero Trizzino ha scelto la sede dell'Ordine etneo per presentare e condividere la bozza del disegno di legge sulle "Norme per il governo del territorio", leri alla presenza dei rappresentanti della categoria.

Cinque Assi strategici e 108 articoli che contengono una "proposta di pianificazione, riqualificazione, trasformazione, recupero, tutela e valorizzazione del patrimonio storico e architettonico regionale, degli insediamenti urbani, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente naturale" si legge nell'incipit del documento. "Un segno di apertura e di confronto per un progetto condiviso da istituzioni e tecnici – ha sottolineato Trizzino durante la presentazione – un apparato normativo basato sul cosiddetto "territorio zero" cioè sulla rigenerazione di aree e strutture esistenti, riducendo al minimo l'impatto ambientale. Il principio ispiratore è un generale contenimento dell'ulteriore crescita dell'occupazione di suolo per fini edificatori e del contenimento della crescita del patrimonio residenziale esistente. Un atto normativo che sia anche di valenza culturale".

Tra gli spunti più interessanti emergono il "Risanamento dei grandi poli Industriali di Gela, Milazzo, Priolo-Melilli-Augusta, Termini Imerese e Porto Empedocle", per l'elevato rischio sanitario ed ecologico che comportano, l'introduzione del "Certificato verde" per le nuove costruzioni e social housing, come strumento di perequazione urbanistica; la protezione del territorio dai rischi sismici, idrogeologici, vulcanici, con particolare riferimento alle emissioni del gas radon – considerato la seconda causa di morte per tumore ai polmoni dopo il fumo di tabacco – per ridurre e prevenire i rischi derivanti dalle radiazioni ignizzanti in ambienti lavorativi

Ma, cosa ne pensano i professionisti? «Maggiore celerità e semplificazione procedurale - ha commentato il presidente degli Architetti di Catania Giuseppe Scannella in apertura - sono i punti chiave per una norma efficace: è ciò che chiediamo con fermezza ormai da tempo. Da una lettura generale del disegno rileviamo di certo spunti per il confronto. migliorabili con il contributo dei tecnici, ma serve agevolare un'interpretazione snella e un'applicazione semplice dei contenuti proposti: accogliamo con favore l'asset che pone l'accento sull'importanza della qualità architettonica, nell'ideazione e realizzazione; un plauso anche al segnale di apertura al privato attraverso i concorsi di idee, con un doveroso "però": l'attuale sistema rischia di essere troppo penalizzante e dispendioso per i professionisti concorrenti e quindi ne va ricercato uno più efficace, come quello a Inviti con certezza del recupero delle spese. In riferimento alle norme sui Lavori pubblici, solo lo 0.001 % dei professionisti, con le attuali regole ha accesso a questo mercato che. grazie alle leggi sugli affidamenti, è in realtà bloccato». All'incontro il presidente Trizzino è stato affiancato dall'ing. Gianfranco Caudullo e dal geologo Marco Neri, sono intervenuti anche i consiglieri dell'Ordine Santo Buccheri, Benny Caruso, Maurizio Mannanici, Salvo Fiorito, Fabrizio Russo.

"Si potrebbe introdurre un sistema più volte avanzato dal nostro Ordine – ha concluso Scannella – cioè quello degli strumenti urbanistici "a cascata": il Piano territoriale di coordinamento regionale per disciplinare l'assetto territoriale regionale; il piano urbanistico comunale (Puc), al posto del vecchio Prg e il piano urbanistico attuativo (Pua), per gli interventi pianificatori di maggior dettaglio. Il nostro auspicio è che, nel work in progress della bozza si tenga conto di questa idea, più volte da noi avanzata".







San Michea, profeta





Notizie dal Web

Comunicati Stampa

Social News

Mia Informazione

Prima pagina

Elenco comunicati

Oggi sono 150 anni dalla scomparsa di Giuseppe Gioachino Belli

Nuovo account

Inserisci comunicato





GOVERNO TERRITORIO, TRIZZINO (M5S) PRESENTA BOZZA DDL AGLI ARCHITETTI ETNEI

Pubblicità con Google

www.google.it/adwords

Sviluppa l'attività con AdWords Scegli parole chiave, paga i clic



Ieri incontro tra presidente IV Commissione Ambiente e Territorio e Consiglio Ordine. Scannella: «Apertura verso i professionisti chiamati a dare valido contributo»

Catania, 04/12/2013 (informazione.it - comunicati stampa) - L'anno 2013, cominciato con un concreto appello da parte dell'Ordine degli Architetti di Catania si chiude con una risposta, seppur ancora abbozzata: il presidente della IV Commissione Ambiente e Territorio dell'Ars Giampiero Trizzino ha scelto la sede dell'Ordine etneo per presentare e condividere la bozza del disegno di legge sulle "Norme per il governo del territorio", ieri (3 dicembre) alla presenza dei rappresentanti della categoria.

Cinque Assi strategici e 108 articoli che contengono una «proposta di pianificazione, riqualificazione, trasformazione, recupero, tutela e valorizzazione del patrimonio storico e architettonico regionale, degli insediamenti urbani, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente naturale» si legge nell'incipit del documento. «Un segno di apertura e di confronto per un progetto condiviso da istituzioni e tecnici - ha sottolineato Trizzino durante la presentazione - un apparato normativo basato sul cosiddetto "territorio zero" cioè sulla rigenerazione di aree e strutture esistenti, riducendo al minimo l'impatto ambientale. Il principio ispiratore è un generale contenimento dell'ulteriore crescita dell'occupazione di suolo per fini edificatori e del contenimento della crescita del patrimonio residenziale esistente. Un atto normativo che sia anche di valenza culturale».

Tra gli spunti più interessanti emergono il "Risanamento dei grandi poli Industriali di <u>Gela</u>, Milazzo, Priolo-Melilli-Augusta, Termini Imerese e Porto Empedocle", per l'elevato rischio sanitario ed ecologico che comportano; l'introduzione del "Certificato verde" per le nuove costruzioni e social housing, come strumento di perequazione urbanistica; la protezione del territorio dai rischi sismici, idrogeologici, vulcanici, con particolare riferimento alle emissioni del gas radon considerato la seconda causa di morte per tumore ai polmoni dopo il fumo di tabacco – per ridurre e prevenire i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti in ambienti lavorativi. Ma, cosa ne pensano i professionisti? «Maggiore celerità e semplificazione procedurale – ha commentato il presidente degli Architetti di Catania Giuseppe Scannella in apertura – sono i punti chiave per una norma efficace: è ciò che chiediamo con fermezza ormai da tempo. Da una lettura generale del disegno rileviamo di certo spunti per il confronto, migliorabili con il contributo dei tecnici, ma serve agevolare un'interpretazione snella e un'applicazione semplice dei contenuti proposti: accogliamo con favore l'asset che pone l'accento sull'importanza della qualità architettonica, nell'ideazione e realizzazione; un plauso anche al segnale di apertura al privato attraverso i concorsi di idee, con un doveroso "però": l'attuale sistema rischia di essere troppo penalizzante e dispendioso per i professionisti concorrenti e quindi ne va ricercato uno più efficace, come quello a inviti con certezza del recupero delle spese. In riferimento alle norme sui Lavori pubblici, solo lo 0,001 % dei professionisti, con le attuali regole ha accesso a questo mercato che, grazie alle leggi sugli affidamenti, è in realtà bloccato». All'incontro il presidente Trizzino è stato affiancato dall'ing. Gianfranco Caudullo e dal geologo Marco Neri, sono intervenuti anche i consiglieri dell'Ordine Santo Buccheri, Benny Caruso, Maurizio Mannanici, Salvo Fiorito, Fabrizio Russo.

«Si potrebbe introdurre un sistema più volte avanzato dal nostro Ordine - ha concluso Scannella - cioè quello degli strumenti urbanistici "a cascata": il Piano territoriale di coordinamento regionale per disciplinare l'assetto territoriale regionale; il piano urbanistico comunale (Puc), al posto del vecchio Prg e il piano urbanistico attuativo (Pua), per gli interventi pianificatori di maggior dettaglio. Il nostro auspicio è che, nel work in progress della bozza si tenga conto di questa idea, più volte da noi avanzata».









HOME

IL GRUPPO

FOCUS ON

EDITING GRADHIC MULTIMEDIA

CONTATTACI

ARCHITETTI, INCONTRO CON TRIZZINO M5S

MERCOLEDÍ 04 DICEMBRE 2013 00:00 REDAZIONE 1 PRESS News - Ultime notizie

D 100











L'anno 2013, cominciato con un concreto appello da parte dell'Ordine degli Architetti di Catania si chiude con una risposta, seppur ancora abbozzata: il presidente della IV Commissione Ambiente e Territorio dell'Ars Giampiero Trizzino ha scelto la sede dell'Ordine etneo per presentare e condividere la bozza del disegno di legge sulle "Norme per il governo del territorio", ieri (3 dicembre) alla presenza dei rappresentanti della categoria.

Cinque Assi strategici e 108 articoli che contengono una «proposta di pianificazione, riqualificazione, trasformazione, recupero, tutela e valorizzazione del patrimonio storico e architettonico regionale, degli insediamenti urbani, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente naturale» si legge nell'incipit del documento. «Un segno di apertura e di confronto per un progetto condiviso da istituzioni e tecnici - ha sottolineato Trizzino durante la presentazione - un apparato normativo basato sul cosiddetto "territorio zero" cioè sulla rigenerazione di aree e strutture esistenti, riducendo al minimo l'impatto ambientale. Il principio ispiratore è un generale contenimento dell'ulteriore crescita dell'occupazione di suolo per fini edificatori e del contenimento della crescita del patrimonio residenziale esistente. Un atto normativo che sia anche di valenza culturale».

Tra di spunti più interessanti emergono il "Risanamento dei grandi poli Industriali di Gela, Milazzo, Priolo-Melilli-Augusta, Termini Imerese e Porto Empedocle", per l'elevato rischio sanitario ed ecologico che comportano; l'introduzione del "Certificato verde" per le nuove costruzioni e social housing, come strumento di perequazione urbanistica; la protezione del territorio dai rischi sismici, idrogeologici, vulcanici, con particolare riferimento alle emissioni del gas radon - considerato la seconda causa di morte per tumore ai polmoni dopo il fumo di tabacco – per ridurre e prevenire i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti in ambienti lavorativi.

Ma, cosa ne pensano i professionisti? «Maggiore celerità e semplificazione procedurale – ha commentato il presidente degli Architetti di Catania Giuseppe Scannella in apertura - sono i punti chiave per una norma efficace: è ciò che chiediamo con fermezza ormai da tempo. Da una lettura generale del disegno rileviamo di certo spunti per il confronto, migliorabili con il contributo dei tecnici, ma serve agevolare un'interpretazione snella e un'applicazione semplice dei contenuti proposti: accogliamo con favore l'asset che pone l'accento sull'importanza della qualità architettonica, nell'ideazione e realizzazione; un plauso anche al segnale di apertura al privato attraverso i concorsi di idee, con un doveroso "però": l'attuale sistema rischia di essere troppo penalizzante e dispendioso per i professionisti concorrenti e quindi ne va ricercato uno più efficace, come quello a inviti con certezza del recupero delle spese. In riferimento alle norme sui Lavori pubblici, solo lo 0,001 % dei professionisti, con le attuali regole ha accesso a questo mercato che, grazie alle leggi sugli affidamenti, è in realtà bloccato». All'incontro il presidente Trizzino è stato affiancato dall'ing. Gianfranco Caudullo e dal geologo Marco Neri, sono intervenuti anche i consiglieri dell'Ordine Santo Buccheri, Benny Caruso, Maurizio Mannanici, Salvo Fiorito, Fabrizio Russo.

«Si potrebbe introdurre un sistema più volte avanzato dal nostro Ordine - ha concluso Scannella - cioè quello degli strumenti urbanistici "a cascata": il Piano territoriale di coordinamento regionale per disciplinare l'assetto territoriale regionale; il piano urbanistico comunale (Puc), al posto del vecchio Prg e il piano urbanistico attuativo (Pua), per gli interventi pianificatori di maggior dettaglio. Il nostro auspicio è che, nel work in progress della bozza si tenga conto di questa idea, più volte da noi avanzata».

Ufficio Stampa a cura di

I Press, Sala stampa e comunicazione - Catania

direttore Assia La Rosa

